

Fiducia Nel Signore

Versetto chiave:
“Conto sul SIGNORE
; sì, conto su di lui.
Ho riposto la mia
speranza nella sua
parola.”— Salmo
130:5, Nuova
Traduzione Vivente

Scrittura
selezionata:
Salmo 130:1-8

IL SALMO 130 È L'UNDICES-
imo dei quindici salmi conosciuti
come i Canti dell'Ascesa. Questi
canti venivano tradizionalmente
cantati dai pellegrini ebrei
mentre salivano la strada in
salita verso Gerusalemme per
partecipare alle tre feste annuali
di pellegrinaggio al Tempio.—
Deut. 16:16; Sal. 122:1-4

Il tema principale di questi
Canti dell'Ascensione era incorag-
giare i pellegrini nel loro viaggio
verso Gerusalemme. Un tema secondario affrontato in questi
salmi era l'attesa fiduciosa della salvezza attraverso l'arrivo
del futuro Messia. L'apostolo Paolo fa poi riferimento a con-
dizioni ed eventi come questi che avrebbero dovuto renderli
pronti ad accettare Gesù Cristo quando sarebbe apparso sulla
scena.—Gal. 3:21-24

I versetti da uno a tre definiscono il contesto di questo salmo.
“Dal profondo ho gridato a te, o Signore”, dice il versetto uno.
Acque profonde è una figura comune usata nella Bibbia per deno-
tare angoscia e pericolo. Qui si parla di sofferenza personale, ma
anche di sofferenza nazionale. Il salmista sente intensamente
questo peso. Israele corre il rischio di essere travolto da un mare di
guai. Il salmista desidera la redenzione per i suoi connazionali,
come mostrato nei versetti 7 e 8, mentre i versetti da 1 a 6 si con-
centrano sulla sua sofferenza individuale. Possiamo quindi
imparare lezioni personali dalla difficile situazione del salmista.

La parola “profondità” usata qui potrebbe essere applicabile ad afflizioni come il dolore derivante dalla perdita di amici, proprietà o sofferenza fisica. Potrebbe applicarsi anche alla coscienza di colpa derivante dal peccato. Tali profondità possono anche derivare da un’angoscia mentale dovuta alla perdita della fede, dal cedimento a una potente tentazione, oppure dall’angoscia e dalla tristezza del cuore di fronte al dolore e alla sofferenza del mondo. Da queste e altre profondità di dolore, tuttavia, è nostro privilegio invocare l’aiuto del Signore. — Fil. 4:6,7—*Nuova Traduzione Vivente*

Il versetto tre della nostra lezione sottolinea un grave timore del salmista. Se Dio tenesse traccia delle trasgressioni, nessuno potrebbe essere salvato. L’apostolo Paolo ci dice che la legge faceva esattamente questo: “Perché dunque è stata data la legge? È stato dato insieme alla promessa di mostrare alle persone i loro peccati”. (Gal. 3:19, NLT) L’unico modo di sollievo per un’anima intrappolata nel peccato è guardare solo a Dio. Molte cose possono presentarsi come diversivi o rimedi, ma solo il Signore può guarire. Quanto dovremmo essere grati che tale paura possa essere rimossa attraverso la fede nel nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. “Poiché appartieni a Cristo Gesù, Dio ti benedirà con una pace che nessuno può comprendere completamente. E questa pace controllerà il tuo modo di pensare e di sentire”.—Filip. 4:7, *Versione Inglese Contemporanea*

Il versetto chiave di oggi rivela la fiducia del salmista che Dio ascolterà e risponderà ad ogni grido di dolore, perché l’amore e la misericordia definiscono chi Egli è. (1 Giovanni 4:8; Sal 116:5) Non solo il salmista ripose la sua speranza nel Signore, ma anche l’apostolo Paolo ci ricorda di Abramo quando la promessa di un figlio nella sua vecchiaia sembrava impossibile: “Dio promise Abramo molti discendenti. E quando tutto sembrava senza speranza, Abramo aveva ancora fede in Dio e divenne l’antenato di molte nazioni”. (Rom. 4:18, CEV) Come il salmista e quelli come il fedele Abraamo, abbiamo una fiducia incrollabile nel Signore e nella sua guida nella nostra vita. ■